

Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere elevate le difese della pace.

(Dal Preambolo dell'Atto Costitutivo dell'UNESCO)

Roma, 17/01/2008

Comunicato stampa n. 3/2008

Il Direttore Generale dell'UNESCO Koïchiro Matsuura riafferma la condanna dei crimini nei confronti dei giornalisti

L'UNESCO, l'unica Agenzia della Nazioni Unite che ha mandato per la difesa della libertà d'espressione e la libertà di stampa, allo scopo di rendere possibile la libera circolazione delle idee con la parole e con l'immagine riafferma, attraverso le parole del Direttore Generale, Koïchiro Matsuura, la decisa condanna dei crimini continuamente perpetrati nei confronti di lavoratori del settore dell'informazione, dei quali forniamo un sintetico ma non per questo meno tragico elenco per ciò che concerne l'anno appena concluso.

Nell'ultimo trimestre del 2007, si sono registrati altri 11 crimini perpetrati nei confronti di lavoratori nel settore dell'informazione. Ancora una volta è l'Iraq ad essere teatro principale di questi omicidi, essendosi verificati in territorio iracheno sette degli undici delitti appena citati. Il mese più caldo è stato quello di ottobre con l'uccisione, nel giro di due giorni, di cinque professionisti dell'informazione iracheni: Mohamed Noofan, Zeyard Tariq e Jasim Nofaan, reporters di Al Watan; Salih Aldin , reporter del *Washington Post* e Dhi Abdul- Razac Al Dibo, giornalista freelance.

Per tracciare un rapido bilancio del 2007, sono stati uccisi 86 giornalisti in tutto il mondo; negli ultimi cinque anni il numero dei professionisti dei media uccisi mentre svolgevano il proprio lavoro è aumentato del 244% rispetto all'anno precedente (dati dell'organizzazione *Reporters sans Frontiers*). Ma se si considerano anche i tanti telecineoperatori, fotoreporter, operatori del web e tecnici scomparsi, (dati dell'*International Federation of Journalists*) il numero dei crimini perpetrati contro il mondo dell'informazione sale a 171 morti.

L'Iraq, con l'assassinio di 47 giornalisti detiene il triste primato, seguito da Somalia (8 vittime) e Pakistan (6 vittime). Sempre nel 2007, 887 giornalisti sono stati fermati dalla polizia, 67 sequestrati, 1.511 aggrediti o minacciati, mentre 528 media sono stati censurati. La repressione tocca sempre di più anche i professionisti del web che si esprimono tramite blog o su siti internet. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, 37 blogger sono stati arrestati, 21 aggrediti e 2.676 siti sono stati chiusi o sospesi.

Per un elenco più dettagliato degli omicidi perpetrati nel 2007 si veda:

http://portal.unesco.org/ci/en/ev.php-URL_ID=23920&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=481.html .